



IL "J'ACCUSE!" DI BELLEZZA RADICALE

Una riflessione ironica e una proposta alternativa

"DI CHI È QUESTA TESSERA?! ... **RADICALE...**" - "È MIA! È MIA!" rispondevano **Emma Bonino**, **Domenico Modugno**, **Francesco Rutelli**, ma anche **Oliviero Toscani** e altri, i vari alunni di quella classe. La domanda era posta con tono minaccioso da un austero professore quando, entrando in aula, trovava per terra una tessera del Partito **Radicale**. Era il 1993 e il **PARTITO RADICALE NONVIOLENTO TRANSNAZIONALE E TRANSPARTIZIONE** realizzava uno spot, nell'ambito di una campagna per il tesseramento, evocando una famosa pubblicità di una nota marca di preservativi. Nella parte finale dello spot, la voce di **Marco Pannella** ammoniva su come il Partito **Radicale** fosse l'unico strumento di protezione contro le malattie da partitocrazia. Era lo scandalo di pasoliniana memoria della tessera del **PARTITO RADICALE**, osceno come il preservativo dello spot, eppure unito nelle battaglie, perseguendo nel metodo l'unione laica delle forze. Dopo la morte di **Marco Pannella**, unico leader capace di tenere assieme le varie anime del Movimento **Radicale**, i vari soggetti sopravvissuti alla Galassia e i nuovi, nati per iniziativa di singoli esponenti dell'area **radicale**, dialogano con tutti, tranne che con il Partito **Radicale** che, simmetricamente, ignora l'esistenza delle altre realtà **radicali**, quasi riprendendo il diktat di una dottrina cattolica secondo la quale "Extra ecclesiam nulla salus". Quale laicità in questa prassi?! Quali le ragioni di questi

veti reciproci?! Oggi quel professore, se ponesse agli attuali o ex o post o pro **Radicali** la stessa domanda, vedrebbe cadere un gelido silenzio nell'aula. Oggi, probabilmente, chiederebbe a chi appartiene questa o quella iniziativa **Radicale**, visto che dopo la morte di **Pannella** ciascun ex dirigente della Galassia si è ritagliato la propria nicchia, il proprio spazio, impadronendosi di una singola iniziativa e considerandola una propria esclusiva. L'iniziativa politica di **Marco Pannella** non è mai stata ombelicale e ha sempre avuto un respiro transnazionale. Abbiamo perciò proposto a più riprese un tavolo transassociativo **radicale** che deve necessariamente tradursi e prendere sostanza e forma in militanza, per strada, tra i cittadini, dialogando sulle singole iniziative politiche. E questa l'unione laica delle iniziative **radicali**, che nettamente si distingue da un'unione dei **radicali** fine a sé stessa. Un tavolo nonviolento, transnazionale e transpartito che sia anche transassociativo. Ma... perché non è possibile? **Bellezza Radicale** ci ha provato, ci prova e ci proverà! Prima con un Appello rivolto a dirigenti, militanti e simpatizzanti **radicali** che ha raccolto centinaia di adesioni, poi con un documento politico, **La Casa Madre Radicale** (disponibile su www.bellezzaradicale.it), e ancora con decine di fili diretti per approfondire determinate tematiche e per riunire tutti coloro che ancora coltivano la speranza di un "INSIEME" **radicale**. L'enorme

sforzo di passione, fatica e speranza ha portato nuove iscrizioni animate da fiducia negli obiettivi e nel metodo di **Bellezza Radicale**, anche da parte di persone che fino a quel momento non si erano mai avvicinate. Nonostante ciò, la tessera del Partito **Radicale**, oggi più di ieri, continua ad essere scandalosa e oscena e, quel che è più grave, scandalosa e oscena per gli stessi **radicali** non più iscritti al Partito. Ha infatti suscitato scandalo nel multiforme mondo **radicale** la trasgressiva (!?) proposta di iscrizione (sembra incredibile!) proprio al Partito **Radicale**: siamo stati derisi, tacciati di essere velleitari, ingenui, illusi, cretini e, da ultimo, accolti con tutti gli onori dovuti agli utili idioti anche all'ultimo Congresso, solo perché non allineati all'ortodossia dell'attuale (e rinnovata) Segreteria. Eh sì, forse siamo davvero un gruppo di ingenui, ma ciò che miseramente si presenta nel mondo politico è proprio la nicchiosità **radicale**: quello che **Marco Pannella** non avrebbe mai voluto per il futuro dell'iniziativa politica dopo la sua scomparsa. Tutti concentrati ad alimentare l'orticello della propria nicchia, con conseguente dissolvimento delle politiche **radicali** e della memoria del nostro mentore. Ecco, questo è il "J'accuse" nonviolento di **Bellezza Radicale**! Accusiamo chi sembra non rendersi conto di aver dissipato il più grande patrimonio di idee della politica degli ultimi settant'anni! La nostra accusa non vuol certo affermare **Bellezza**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

065861



Radicale come depositaria del testamento politico di **Pannella** (presunzione che spesso ci è stata attribuita); al contrario, noi oggi proponiamo e invitiamo tutti i **radicali** di buona volontà a ragionare sulla necessità di procedere **INSIEME** con un'iniziativa importante che Marco **Pannella** ci ha donato negli ultimi anni della sua vita: il riconoscimento del Diritto Umano alla Conoscenza. Quest'ultima grande battaglia di Marco **Pannella** nacque dalle campagne "Iraq Libero", "Nessuno tocchi Saddam" e dai suoi interventi al Parlamento Europeo, a cui seguì l'esperienza della Commissione Chilcot nel Regno Unito (2016). Il diritto umano alla conoscenza è il diritto di ogni cittadino a conoscere la verità, le ragioni e i processi decisionali che determinano la vita pubblica. Senza conoscenza non c'è democrazia, perché non c'è scelta consapevole. Grazie a questo impulso, nel 2021, il Consiglio d'Europa approvò la risoluzione "Media freedom, public trust and the people's right to know", che per la prima volta riconosce il diritto umano alla conoscenza come condizione essenziale per la democrazia. Per questo Bellezza **Radiale** chiede di riportare questa battaglia al centro dell'iniziativa politica **radicale** e non solo, affinché il diritto alla conoscenza sia riconosciuto come diritto umano fondamentale, sancito dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea. E una necessità urgente in un'epoca in cui le decisioni sono sempre più influenzate da algoritmi e intelligenza artificiale, privi di trasparenza e controllo democratico. Accanto al diritto umano alla co-

noscenza, quasi come un nuovo Habeas Corpus, proponiamo l'affermazione dell'Habeas Mentem, il diritto di ogni cittadino a non subire manipolazioni del proprio pensiero. Come ha spiegato il prof. Stefano Zamagni, autorevole eco-

nomista e accademico dell'Ateneo di Bologna, in un nostro incontro, oggi il libero pensiero, minacciato da una vera e propria dittatura dell'algoritmo, è il nuovo campo di battaglia. Se il diritto alla conoscenza garantisce l'accesso all'informazione, l'Habeas Mentem protegge la libertà interiore, l'integrità della mente, contro condizionamenti e profilazioni occulte. Insieme, questi due diritti delineano la nuova frontiera della libertà umana, indispensabile per una democrazia autentica e per la dignità della persona nell'era digitale. La codificazione del diritto umano alla conoscenza e dell'Habeas Mentem non è solo un dovere politico, ma un atto di giustizia verso le generazioni presenti e future. Non c'è libertà senza verità, non c'è democrazia senza scienze libere. Difendere questi diritti significa restituire dignità alla democrazia, libertà di scelta a ogni cittadino e riaffermare la nonviolenza come metodo della politica, quella autentica! Marco **Pannella**, nella sua grande generosità, ha donato questa importantissima iniziativa ai **radicali** e a tutto l'orizzonte politico, oltre i simboli, gli steccati, le tessere e le ideologie, secondo un metodo sempre adottato nella sua azione politica; in pochi hanno saputo cogliere e raccogliere questa eredità. Purtroppo. E invece proprio l'attualità di questi giorni, fa com-

prendere quanto questa battaglia sia attuale e centrale e sarebbe un suicidio restringerla al solo pianeta **radicale**; al contrario, proprio seguendo il METODO di Marco **Pannella**, occorre condiderla e cercare compagni di strada in grado di sostenerla e rafforzarla **CONCRETAMENTE**, con il pensiero, l'azione, il lavoro e ... i finanziamenti! Ci rivolgiamo dunque anche a tutto l'arcipelago liberale, da Italia Viva ad Azione, passando per Forza Italia e il Partito Liberal Democratico, ma anche il Partito socialista, il Partito repubblicano e tutto l'universo laico e libertario. Vogliamo poi interessare anche tutto quel mondo imprenditoriale che spesso ha vissuto di rendita delle conquiste civili, politiche ed economiche conseguite dall'azione politica **radicale** in più di 70 anni. Cosa è questa se non una prepotente urgenza per la libertà e la democrazia? Per giungere a quel momento, si devono coinvolgere anche personalità del mondo dell'informazione, del diritto, dello spettacolo, dell'arte, della cultura che condividono tale obiettivo: il riconoscimento universale del Diritto Umano alla Conoscenza e all'Habeas Mentem. Bellezza **Radiale** propone quindi che tutti, ma davvero TUTTI coloro che credono nella necessità di avviare una grande campagna politica, nazionale e transnazionale, sul Diritto Umano alla Conoscenza e l'Habeas Mentem, si assumano la responsabilità di mettere all'ordine del giorno dell'agenda della loro iniziativa politica la convocazione degli Stati Generali per il Diritto Umano alla Conoscenza e l'Habeas Mentem: maggio 2026 segna il decennale della morte di Mar-

co Pannella e Bellezza Radicale farà in modo che questa ricorrenza sia ricordata proprio per questo obiettivo. È questo un seme per rinnovare la speranza di libertà, conoscenza e nonviolenza che ha ispirato la vita e l'intera storia di Marco Pannella. **A Subito!**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



065861